



Semitroncato partito: nel primo di rosso alla croce d'argento; nel secondo d'oro allo scaglione diminuito d'azzurro, sormontato da un giglio dello stesso; nel terzo d'argento alla ruota di mulino di nero, accompagnata in punta da una gemella ondata di azzurro.

Ornamenti esteriori da Comune.

Soprana

Il toponimo trae origine dalla particolare ubicazione del Comune: anticamente Soprana era infatti il cantone posto nel luogo più elevato del comune di Mortigliengo e veniva indicato come il “canton di sopra”.

La storia

La storia di Soprana è legata alla storia del comune di Mortigliengo, di cui in passato fu uno dei cinque cantoni. Sino al 1243 il territorio e la popolazione di Mortigliengo rimasero sotto la giurisdizione feudale dei vescovi di Vercelli.

Nella seconda metà del Trecento Mortigliengo, come gli altri comuni del biellese, passò sotto il dominio di casa Savoia a causa delle discordie scoppiate tra la città di Biella e il vescovo di Vercelli per l'esazione di un dazio sul vino e di una gabella sul sale. All'inizio del Seicento il duca Carlo Emanuele I accorpò il comune di Mortigliengo a quello di Trivero e costituì un unico marchesato a favore di Giovanni Wilcardel De Fleury. Durante l'impresa militare del 1616–1617 nel biellese, nell'ambito della guerra tra Carlo Emanuele di Savoia e la Spagna, il comune di Mortigliengo si trovò costretto ad alloggiare i soldati del conte Gromo, che recarono molti danni; il peggio si ebbe quando gli spagnoli, durante una scorreria avvenuta nel 1649, saccheggiarono tutto il quartiere di Sopra incendiando buona parte delle case esistenti e costringendo la metà degli abitanti ad emigrare. Tale episodio produsse uno stato di miseria che si protrasse molto a lungo, tanto che nel 1657 la Camera dei conti decise di ordinare un'inchiesta dalla quale risultò che la popolazione di Soprana era scarsissima, le terre incolte e le case per metà incendiate o distrutte.

Nel 1627 il comune di Mortigliengo si sciolse e i vecchi cantoni di Soprana, Mezzana, Casapinta, Crosa e Strona si costituirono comuni autonomi. Nel 1722 il feudo fu venduto con titolo comitale a Giovanni Giacomo Audifredi, direttore delle Gabelle.

Col passare del tempo anche la vecchia parrocchia di Mezzana si disgregò e sorsero così le varie parrocchie indipendenti: nel 1677 nacque la parrocchia di Soprana, ma a causa di alcuni contrasti con la chiesa di Mezzana il nuovo parroco di Soprana, don Giacomo Foglio, nominato nel maggio 1677, non poté prendere possesso definitivo della nuova parrocchia sino al 1682.

Il Comune ha scelto questo stemma per ricordare la storia, la dedizione e l'attività economica che tanto diede alla popolazione sopranese. La parte storica e di dedizione include l'arma di Savoia, l'elemento comune ai feudatari Wilcardel e Audifredi rappresentato dallo scaglione, nonché simbolo peculiare di San Giuseppe, patrono della parrocchia, indicato con il giglio. La parte economica è invece rappresentata dalla ruota del mulino e dalla gemella ondata quali elementi significativi dell'attività molitoria e della forza motrice.

I personaggi

Alfonso Poggio (1871-1964). Sacerdote e teologo. È stato parroco di Soprana per 64 anni, dal 1900 sino alla morte, com-

piando molte opere per la parrocchia e scrivendo anche un testo sulla storia del Comune di Soprana.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata a San Giuseppe, fu costruita a partire dal 1652. L'aggiunta dell'ampio porticato è del 1850, mentre il campanile è del 1718. Verso il 1668 l'edificio fu notevolmente ampliato. Molto interessante è il credenzione della sacrestia con bellissimi intarsi dei cassonetti, opera di artigiani valesiani del XVIII secolo. La mensa dell'altare maggiore, in marmi policromi, fu scolpita nel 1762-63 probabilmente dagli Oliati di Viggù ed acquistata dalla parrocchia nel 1776. All'interno vi è una cappella laterale dedicata alla Santa Vergine del Santissimo Rosario con una statua secentesca. Pregevole l'icona con stucchi in rilievo e bardelle in bosco. La decorazione della chiesa è opera del biellese Eugenio Gaia e di Giovanni Del Piano di Vaglio Chiavazza e risale al 1914. Tutto l'interno e i dipinti sono stati recentemente riaffrescati. Il dipinto collocato sopra il portone di ingresso, che rappresenta la Vergine Maria con il Bambino e San Giuseppe, attornati dagli angeli, è stato restaurato nella primavera del 2000.

Chiesa della Madonna della neve. Sul confine con il comune di Mezzana Mortigliengo, in fondo alla valle in cui scorre il torrente Ostola, è l'oratorio più antico presente sul territorio: pare infatti che quando il Mortigliengo contava una sola parrocchia vi fosse un pilone presso il quale venivano legati i cadaveri di Soprana per essere trasportati nella chiesa di San Bartolomeo di Mezzana. Il piccolo santuario dedicato alla Madonna della neve non è tutto del medesimo stile: fu costruito in varie riprese e il massiccio campanile fu edificato nell'anno 1893. Nel 1926 il santuario fu adornato dell'altare di marmo bianco di Carrara.

Oratorio di Baltigati. La piccola chiesa della frazione Baltigati è dedicata a San Giovanni decollato. Conserva un affresco del primo Cinquecento rappresentante la Madonna col Bambino Gesù, con San Rocco e altro santo guerriero, posto sopra

un muro laterale. Le origini dell'edificio risalgono con ogni probabilità allo stesso periodo. L'oratorio venne ricostruito nel 1782, come testimonia un'iscrizione sulla facciata. Al suo interno si può ammirare una bella statua del Sacro Cuore e, appesi alle pareti, vari quadri della Madonna di Oropa e di Santa Teresa del Bambino Gesù. Ha un solo altare in massoneria e un piccolo campanile.

Oratorio della fuga in Egitto. Noto come "*Giset dal sabiun*", è un piccolo oratorio settecentesco che si trova lontano dalle abitazioni, circondato dai boschi in una posizione incantevole. All'interno vi è un minuscolo altare in massoneria; nel coro vi è un dipinto raffigurante la fuga in Egitto. Il massiccio campanile contrappone la rudezza della viva pietra alla terrosa rossiccia dei monti che l'attorniano.

Mulino ad acqua sull'Ostola. Una delle poche testimonianze idrauliche rimaste nel Mortigliengo. Si presenta come un insieme di edifici costruiti in periodi diversi a partire già dal Seicento. In un primo momento, intorno al 1630, la costruzione utilizzata per la pesta della canapa venne donata alla parrocchia di Soprana che ne rimase proprietaria per circa due secoli; venne poi ceduta, verso la metà dell'Ottocento, ad Angelo Susta. Da quel momento in poi venne utilizzata non solo per la pesta della canapa, attività diffusa e tipica delle valli biellesi, ma anche per l'attività molitoria. Verso i primi del Novecento l'attività commerciale rendeva obsoleto il vetusto impianto per cui gli fu affiancata una nuova costruzione che si può collocare a metà strada tra protoindustria e industria vera e propria. Quando nel 1940 cessò definitivamente l'attività, l'edificio venne venduto alla ditta Giletti di Ponzonè. Nel 1996 il mulino è stato donato dalla famiglia Giletti al Comune, che lo ha inserito nel sistema ecomuseale della provincia di Biella, lungo un percorso collegato con la "strada della lana", itinerario di archeologia industriale.



Soprana

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
1627

Abitanti
800

Abitanti a inizio '900
1304

Superficie territoriale
5,47 kmq

Altitudine s.l.m.
454 m

Frazioni del comune
Baltigati, Bozzola, Cereria,
Cerruti, Cinamonti, Lanvario,
Molinengo, Rigozzo, Vioglio

Ecomuseo Ex Mulino Susta
Tel. 015 7389901
mulino@comunesoprana.it



Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.
GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economi-*

che-artistiche, Giovannacci, Biella 1988.
LEBOLE D., *Storia della chiesa biellese*, Tipografia Unione Biellese, Biella 1987.
POGGIO A., *Cenni storici su Mortigliengo e Soprana*, Tipografia Unione Biellese, Biella 1927.

Palazzo comunale
Frazione Lanvario, 11
Cap 13834
Tel. 015 7389901
Fax 015 7386048
segretaria@comunesoprana.it
www.comune.soprana.bi.it